

TAPPA 1 (analisi)

MI CALZA A PENNELLO

STAND RECITAZIONE

SCENETTA 1 – “TRA MATTI”

Due amici un po' fuori di testa si incontrano durante una passeggiata e iniziarono a parlare.

Matto 1: Ma sai che qui fa molto caldo?

Matto 2: Eh sì, effettivamente si stava meglio in casa.

Matto 1: Forse sì, però mi stavo annoiando e non posso guardare la TV.

Matto 2: Cosa ha che non va?

Matto 1: Non lo so. Non si vede alcun canale... ho pure messo la bibbia sul balcone, ma la parabola non prende!

Matto 2: Tutta questa tecnologia non ci aiuta, fanno le cose troppo complicate. Per dirti ieri, sono entrato in auto e mi sono accorto che mancavano i pedali, il volante, la leva del cambio: poi ho capito che ero seduto sul sedile posteriore.

Matto 1: Ma è colpa della distrazione, pure io ci soffro. Pensa che una volta ho messo le scarpe al contrario ed ho camminato così tanto che stavo per dividermi in due!

Matto 2: A me non piace camminare. Ieri che per andare al circolo del gioco della dama, ho preso il taxi: al momento di pagare, il tassista mi ha chiesto €20 e siccome ne avevo €15 gli ho detto di fare €5 di retromarcia.

Matto 1: A me invece non piace giocare a dama, ho giocato una volta sola ma tutte quelle pedine da mangiare, proprio non le digerisco!

SCENETTA 2 – “UN NUOVO TAGLIO”

Due amiche si incontrano mentre stanno andando al lavoro.

Alice: Giorgia, sei andata dal parrucchiere! I capelli così ti stanno proprio bene!

Giorgia: Sei sincera? Appena ha finito, mi sono guardata allo specchio e non ero della tua stessa idea. Voglio dire, non ti sembrano troppo.... (e si tocca i capelli facendo una smorfia di disapprovazione)

Alice: Oh, cielo, no! Sono semplicemente magnifici! Piacerebbe anche a me un taglio così ma non si addice alla forma del mio viso. Penso che cambierò solo il colore...

Giorgia: Ma dici davvero? Il tuo viso è adorabile e potresti scegliere uno di quei nuovi tagli tanto alla moda, saresti meravigliosa. Avevo intenzione di farlo anch'io, ma avevo paura che avrebbe messo in evidenza le mie spalle.

Alice: Ma stai scherzando? Le tue spalle sono perfette magari le avessi io.

Giorgia: Sei matta? Chissà quante donne vorrebbero avere spalle come le tue. Tutti i vestiti ti stanno così bene. Ma hai visto le mie braccia, vedi come sono corte? Mi faccio tanti problemi ad indossare quello che voglio.

Alice: Oh, non farmi ridere! Ma se praticamente tutti gli uomini cadono ai tuoi piedi.

Comunque si sta facendo tardi, ti devo salutare, vado. Ciao!

Giorgia: Arrivederci, cara!

Versione Maschile

Simone: Ehi, nuovo taglio?

Daniele: Sì, come sto?

Simone: Ti sta bene! Beh ora devo andare, ci vediamo.

Simone: A presto

SCENETTA 3 – IN AEREOPORTO

Francesco appena tornato in città, racconta ad un amico: "Non puoi capire cosa mi è successo! Ieri, al ritorno da Buenos Aires sono sceso dall'aereo e..."

L'amico lo incoraggia: "Dai, racconta, sei sceso dall'aereo e..?"

Francesco: "Senza parole, credimi... Sono sceso dall'aereo e..."

L'amico insiste: "Allora??? Dai, cosa è successo quando sei sceso dall'aereo?"

Francesco si schiarisce la voce, e riprende il racconto: "Sono sceso dall'aereo e c'erano decine, anzi direi centinaia di persone lì per me! Gente di tutti i tipi con cartelloni, striscioni scritti in varie lingue, ma tutti lì solo per me! Bambini e anziani, uomini e donne che cantavano, battevano le mani e mi lanciavano baci, tutti visibilmente commossi. Un'emozione indimenticabile!"

L'amico reagisce incredulo: "Ma dai, che non ti crede nessuno, perché mai avrebbero dovuto essere tutti lì per te?"

L'amico reagisce incredulo: "Ma dai, che non ti crede nessuno, perché mai avrebbero dovuto essere tutti lì per te?"

Francesco risponde fermamente: "Guarda, che se non mi credi puoi chiedere al Papa che stava arrivando insieme a me in quel momento con il suo aereo ed ha visto tutto!!!".

SCENETTA 4 – TRA AMICHE

Claudia e Giorgia hanno organizzato un pomeriggio di studio insieme e si danno appuntamento a casa di Claudia. Giorgia arriva due ore dopo.

Claudia: "Perché hai fatto così tardi?"

Giorgia: "Perché ho sbagliato a prendere il treno"

Claudia: "Il treno? Ma tu abiti nel palazzo accanto al mio, potevi venire a piedi"

Giorgia: "Appunto. Non dovevo prendere il treno"

SCENETTA 5 – IN GELATERIA

Due amichetti entrano in una gelateria del paese.

Gelataio: "Buongiorno bambini, che gelato posso darvi oggi?"

Bambino 1: "Signor gelataio, ce l'ha il gelato al carciofo?"

Gelataio: "No, mi dispiace, non ho quel gelato".

Bambino 2: "Che peccato! Arrivederci Signor gelataio" e vanno via.

Il giorno seguente.

Bambino 1: "Buongiorno Signor gelataio, ce l'ha il gelato al carciofo?"

Gelataio: "Cari bambini, vi ho già detto di no".

Bambino 2: "Oh no, Che peccato! A domani Signor gelataio" e vanno via.

Il giorno dopo, ancora.

Bambino 1: "Signor gelataio, ha il gelato al carciofo?"

Gelataio: "Per la terza volta bambini, non ho quel gusto di gelato"

Bambino 2: "Un vero peccato! Buon giornata Signor gelataio" e vanno via.

Il gelataio, allora, stanco di deludere i bambini, quella notte si mise a creare il gelato al carciofo, sicuro che i due amici sarebbe tornati il giorno seguente chiedendo quel gusto.

Bambino 1: "Buongiorno Signor gelataio, ce l'ha il gelato al carciofo?"

Gelataio tutto contento: "Sì bambini ho il gelato al carciofo! L'ho prodotto stanotte tutto per voi. Quanto ne volete?"

Bambino 2: "Oddio, no no non vogliamo il gelato al carciofo, perché l'ha fatto, non lo mangerebbe nessuno"